



RELAZIONE DEL TESORIERE

SU BILANCIO CONSUNTIVO 2023 E BILANCIO PREVENTIVO 2024





Care colleghe e colleghi,

chiudiamo il Bilancio Consuntivo 2023 in pareggio, con un piccolo Avanzo di gestione.

Registriamo 46.267 euro di Ricavi e 44.341 di Costi, che con i 1.926 di Avanzo vanno a pareggio con i Ricavi.

Lo Stato Patrimoniale vede Attività totali per 120.548 euro, con un aumento di 1.936 rispetto all'anno precedente.

Questo risultato è stato reso possibile da una rigorosa scelta di risparmio, che ci ha indotto a conseguire Costi addirittura più bassi di quelli già risicati del 2022, cosicché in un anno abbiamo speso 2.597 euro in meno.

Del resto, i Ricavi in un anno sono diminuiti di 1.673 euro. Con un trend inarrestabile, in 8 anni, dai 68.793 euro di Ricavi del 2015 siamo precipitati ai 46.267 del Bilancio consuntivo 2023.

E nel Preventivo 2024 siamo costretti a scendere ancora, con una previsione di Ricavi per 44.074 euro.

Va avanti da anni, ne conosciamo la ragione.





C'è stata la sospensione del contributo INPGI di 6.000 euro all'anno a favore dell'UNGP, che dal 2018 non ci sono più pervenuti; quindi il progressivo ridursi del già minuscolo numero di Gruppi che contribuivano al nostro Bilancio. Da 6 su 20 che erano, restano solo Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio.

Da questi 4 Gruppi rimasti vicini all'UNGP ci sono arrivati nell'ultimo anno 33.121 euro (2.108 in meno dell'anno precedente). Dai soci aggregati, cioè i pensionati di reversibilità, 7.772 euro (in un anno 435 euro in più).

E' una certezza invece, ed è confermato, il contributo per l'affitto erogato dalla FNSI di 5.373 euro, che non è mai mancato negli anni. E' il caso di ricordare che la Federazione si fa carico delle spese di 2 sessioni del Consiglio nazionale dell'UNGP, e paga le utenze della sede centrale dell'Unione. Ha sostenuto le spese per il nostro VIII Congresso; ci ha donato le apparecchiature che utilizziamo per la videoconferenza, la nuova fotocopiatrice.

Dunque, queste sono le risorse: 46.267 euro nell'ultimo bilancio. Siamo allo stretto necessario.

E' sicuramente una pratica virtuosa. Ma anche pericolosa. Perché implica scelte che non consentono all'UNGP un'attività sindacale adeguata al difficile momento economico e sociale.





Per ciò che riguarda i Costi, il Bilancio 2023 documenta un calo consistente delle spese per il Funzionamento della Sede e dei servizi connessi: 19.785 euro (4.583 in meno del consuntivo 2022 caratterizzato dalle spese per sondaggio e libro). Abbiamo restituito alla Lombardia 3.000 euro (in virtù di vecchi accordi di anni fa) che è parte del contributo di 14.700 euro conferitoci da quel Gruppo.

Metà - 3.883 euro - della somma proveniente dalle quote versate dai pensionati di reversibilità è stata distribuita a tutti i Gruppi regionali.

I Rimborsi spese, alla voce Funzionamento organi UNGP, ammontano a 17.650 euro, cioè 2.821 in più del 2022. Ma, attenzione: a determinare la somma sono stati i 2.779 euro impegnati per spese eccedenti in occasione dell'VIII Congresso nazionale UNGP tenutosi a Roma dal 23 al 25 gennaio 2023. Questa spesa era individuata nel Bilancio Preventivo 2023 con l'accantonamento di 3.000 euro.

I Rimborsi spese per le riunioni degli organismi UNGP, grazie all'utilizzo della modalità videoconferenza, sono costati 1.427 euro in meno dell'anno precedente (Comitato esecutivo) e 1.400 euro in meno (Consiglio nazionale).

Lo Stato Patrimoniale, cioè gli impieghi, al 31 dicembre 2023 presentano 93.264 euro in Banca, 9.338 in Immobilizzazioni materiali, 17.780 in Debitori (entrate di competenza dell'Esercizio 2023 saldate nel 2024).





Complessivamente le Attività ammontano a 120.548 euro (+1.936 sull'anno precedente).

Le Passività, cioè le risorse, vedono un Accantonamento Fondo di Riserva pari a 105.011 euro.

Il Totale delle Passività ammonta al 118.621 euro, che sommati all'Avanzo di gestione di 1.926, danno il risultato di 120.548 euro, a pareggio con le Attività.

Nel Bilancio di Previsione 2024 prevediamo ulteriori 2.000 euro in meno di Ricavi, e 267 euro in meno di Costi, tagliando soprattutto alla voce Funzionamento organi UNGP. La riduzione di 2.796 euro prevista sulla voce Rimborsi spese e di 585 euro su Funzionamento sede e servizi connessi, ci consente di inserire nel Preventivo 2024 la somma di 3.000 euro per Spesa Corsi di aggiornamento e formazione. Così riusciremo ad organizzare due buoni Corsi di formazione.

Insomma, prevediamo per il 2024 un Bilancio ancora più magro.

Dobbiamo farlo, dunque lo facciamo.

Ma da tesoriere devo dirvi che questo non può essere il futuro dell'Unione.

Non può reggere, questa corsa alla lèsina.

I giornalisti pensionati accantonano quote sindacali in misura più che sufficiente a far funzionare al meglio il loro sindacato unitario di base che è l'UNGP.





Lo 0,30% di trattenuta sindacale sulla pensione media di un giornalista – ormai – pesa più dello 0,30% sullo stipendio medio di un giornalista attivo.

La precarietà, i contratti di collaborazione, hanno intaccato pesantemente le buste paga negli ultimi anni.

Leggo dalla relazione del Comitato amministratore INPGI al Bilancio consuntivo 2023 approvato lo scorso 23 Aprile: "Si osserva l'irreversibilità del fenomeno di trasformazione del lavoro giornalistico da prevalentemente dipendente a fortemente autonomo".

Ancòra: "Per i libero professionisti il reddito medio pro-capite risulta pari a euro 16.611. Per quanto riguarda invece le collaborazioni coordinate e continuative il reddito medio pro-capite annuo è risultato pari ad euro 11.325". Ecco il modo di produzione giornalistica verso il quale stiamo andando.

Ebbene, un giornalista pensionato percepisce una media di 51.692 euro all'anno (FNP-CISL 2019 su dati dell'Osservatorio INPS sulle pensioni).

Significa che lo 0,30% dei giornalisti pensionati trattenuto dall'INPS, e conferito alla FNSI, è piuttosto consistente.

Il numero di giornalisti pensionati e pensionati di reversibilità che versano la quota sindacale è di 3.264 (dato INPS riferito all'anno 2022). Il gettito mensile è pari a 42.000 euro.





In un anno, con 13 mensilità di pensione, il montante delle quote sindacali dei giornalisti pensionati è pari a 546.000 euro.

Le risorse ci sono, e l'UNGP non può essere condannata all'inattività a causa di un sistema di finanziamento ormai entrato in crisi da anni, perché basato sulla contribuzione discrezionale e volontaria delle Associazioni Regionali di Stampa. Erano pochissime a contribuire (6 su 20), si sono ridotte a 4 nel giro di 2 anni.

Non so se la nostra vecchia proposta dello 0,05% di contributo all'UNGP da tutte le AA.RR.SS. sia da considerarsi morta malamente per l'indifferenza e la contrarietà di quelle. Resta il fatto che l'UNGP deve uscire da una situazione di grave precarietà di risorse che rischia di svuotarla un po' alla volta di senso e di funzioni.

Bisogna trovare una soluzione, fare delle scelte.

Ho una proposta: un'ipotesi che mi piacerebbe a suo tempo sottoporre all'attenzione del Comitato esecutivo. Dal gettito complessivo derivante dalle quote sindacali versate all'INPS dai giornalisti pensionati (546.000 euro; dato 2022) la

FNSI che li riceve – al netto del 10% a lei spettante – potrebbe fissare una quota a favore dell'UNGP, tale da consentirle di sostenere finanziariamente tutte le iniziative dei gruppi regionali di giornalisti pensionati, secondo una logica fortemente federale





di incentivo allo sviluppo delle attività nei vari territori, dove si fa il proselitismo.

La parte più importante del montante annuale delle quote sindacali dovrebbe comunque andare alle Associazioni Regionali di Stampa.

E' una ipotesi, che può essere valutata con indicazioni più precise.

A qualcuno potrà sembrare ingenua, impolitica. Tutt'altro.

E' necessaria una scelta politica da parte della Federazione.

Nonostante la disponibilità espressa già un anno fa dai vertici Federali ad un incontro con l'UNGP per esaminarne i problemi finanziari e le conseguenze delle difficoltà sulle prospettive di rilancio del sindacato dei giornalisti pensionati, ancora non si riesce a tenere questo incontro.

I rapporti sono ottimi, l'interlocuzione è continua.

Ma le esigenze finanziarie dell'UNGP sembrano essere un argomento minore.

Ebbene, noi non possiamo più andare avanti ad asciugare il nostro bilancio, a causa del continuo venire meno di contributi dai Gruppi.

Stiamo molto attenti a quello che facciamo!





La domanda di attenzione e di sostegno, da parte di 3.264 giornalisti pensionati e pensionati di reversibilità iscritti al sindacato – di questi tempi – è seria, intransigente. Essi consegnano a noi – FNSI e UNGP – un mandato sindacale forte, al quale dobbiamo dare risposte altrettanto forti, di presenza sui temi, organizzative.

Non dobbiamo – noi FNSI e UNGP – sottovalutare la domanda di tutela sindacale depositata davanti alla nostra porta da 3.264 colleghi pensionati. Siamo il primo sindacato di base della Federazione.

Sappiamo tutti che i lavoratori pensionati aumentano. Ma non è automatico che crescano le iscrizioni al sindacato. Teniamoceli stretti i nostri colleghi pensionati. Conquistiamoli alle nostre battaglie. Perché essi pesano, saranno e conteranno ancora di più nel sindacato di domani.

Ringrazio la signora Daniela Emili per la tenuta dei conti, precisa e puntuale.

Raccomando ai colleghi l'approvazione dei bilanci.

Il tesoriere Virgilio Squillace